

**LA VISITA  
CONTESTATA****Trattato** Il leader libico atterra oggi a Roma per i festeggiamenti

# Arriva il Colonnello e dà lezioni di Corano

## Già in allerta duecento giovani tra hostess e universitari Domani l'esibizione dei 30 cavalli berberi. L'Idv attacca

**Nadia Pietrafitta**

«Sappiamo che Gheddafi vuole un evento con ragazze e ragazzi, ma non sappiamo ancora né dove, né come, né quando». Alessandro Londero, presidente di Hostessweb, agenzia di hostess che già in occasione dell'ultima visita del leader libico in Italia, lo scorso novembre, si occupò di selezionare centinaia di ragazze per partecipare a una serata con il Colonnello che imparò loro una «lezione di Corano», è in piena fase preparativa.

Muammar, a quanto pare, ha intenzione di replicare. I dettagli dell'incontro sono ancora top secret: «Aspettiamo che arrivi a Roma per avere istruzioni più precise», ha spiegato Londero. Il Colonnello, dopo tan-



**Orlando**  
Il premier continua a intrattenere rapporti con chi disprezza le regole del diritto

ta attesa e tante polemiche, atterrerà alle 12 all'aeroporto di Ciampino, con cavalli (trenta berberi purosangue) e amazzoni (la guardia privata del leader libico tutta al femminile con basso rosso e alta uniforme).

«I libici decidono tutto all'ultimo minuto», ha chiarito - rassegnato - il presidente di Hostessweb. E non si sbaglia. Durante le precedenti visite in Italia il Colonnello ha cambiato programma diverse volte, improvvisando passeggiate e cene nel centro di Roma (con una quarantina di machiche al seguito). E come dimenticare le due ore di ritardo che Gheddafi rifilò a Gianfranco Fini? Muammar doveva intervenire alla Camera, ma il presidente di Montecitorio si indispettì talmente tanto da cancellare l'appuntamento. Era il giugno 2009. In quell'occasione, nei suoi tre giorni in Italia, il leader libico riuscì ad accumulare ben quindici ore di ritardo. Alla faccia del programma.

Questa volta, in realtà, l'unico appuntamento ufficiale previsto è quello di do-

**In alta uniforme**  
Così si presenta il Colonnello durante la sua ultima visita in Italia, nel giugno 2009

mani alle 17 per un convegno sui rapporti tra l'Italia e il Paese nordafricano e una mostra fotografica all'Accademia di Libia, cui assisterà anche il premier Silvio Berlusconi. Poi, i due si trasferiranno alla caserma «Salvo d'Acquisto» per i festeggiamenti veri e propri. Sarà il momento dei trenta cavalli berberi e della fanfara dei carabinieri. Il fuori program-

ma resta dietro l'angolo. Un po' per la natura stessa del leader libico, un po' per motivi di sicurezza. Intanto gli attacchi al colonnello continuano ad arrivare. A tuona-

re, ancora una volta, l'Idv. «Bertusconi si inchinerà di nuovo a Gheddafi. Il presidente del Consiglio non ha a cuore le sorti democratiche della Libia ma solo i suoi interessi economici. Il "dittatore" nostrano con-

tinua a intrattenere rapporti con chi disprezza le elementari regole del diritto internazionale», ha affermato Leoluca Orlando. «Il governo Bertusconi si occupa della tenda di Gheddafi ma non si preoccupa delle tende dell'Aquila», attacca il senatore Stefano Pedica denunciando «il disinteresse del governo verso i problemi dell'Italia». Siamo alle so-

**Una nuova società di leasing specializzata****Un patrimonio di 30.000 imprese clienti****Una rete di 4.700 sportelli bancari convenzionati**

# Appena nati e subito grandi

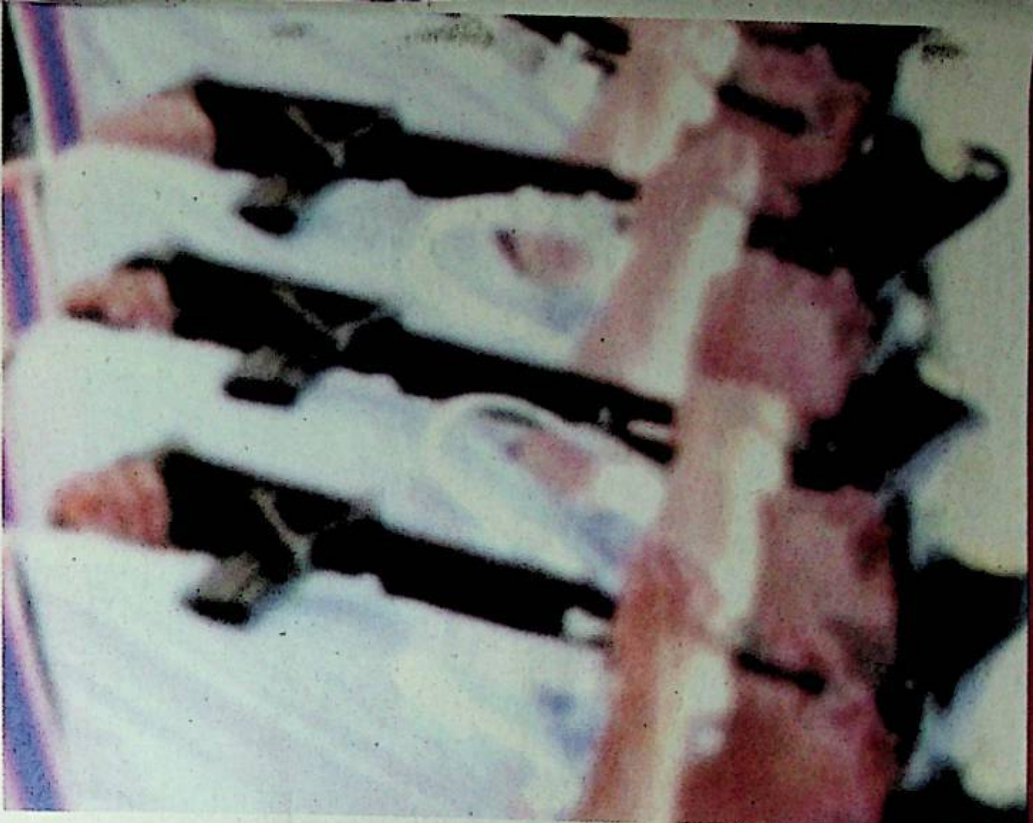
STRUMENTALE

| IMMOBILIARE

| AUTO

| SPECIALISTICO

**alba  
leasing**Scopri i prodotti di Alba Leasing e l'elenco  
completo delle banche convenzionate su**www.albaleasing.eu**

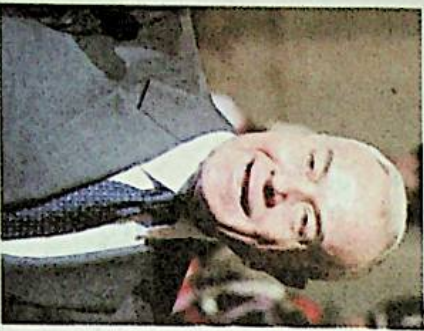


## Domani al via il progetto Memoria del Futuro

# L'amicizia Italia-Libia comincia dal teatro

«Italia e Libia adottano tutte le iniziative che consentano di disporre di uno spazio culturale comune, ispirandosi ai loro legami storici ed umani. Le iniziative suddette si ispirano ai principi della tolleranza, della coesistenza e del rispetto reciproco, della valorizzazione e dell'arricchimento del patrimonio comune materiale e immateriale nel contesto bilaterale e regionale». Recita così l'articolo 7 del tanto bistrattato Trattato di Amicitia tra Italia e Libia, firmato a Bengasi il 30 agosto del 2008. E non sono solo parole: il progetto «Memoria del Futuro», istituzionalizzato e incaricato nell'omonimo comitato della presidenza del Consiglio dei ministri, pur essendo nato molto prima del Trattato (nel 1994), ne incarna perfettamente lo spirito, coinvolgendo tutti i Paesi dell'area mediterranea.

Negli anni il progetto, nato con l'intento di trasformare il Mediterraneo in uno spazio comune, si è evoluto. Adesso è pronta una nuova iniziativa. La premessa - di fortissima suggestione culturale e politica - è un modo nuovo di intendere il teatro. «In ogni Paese che si affaccia sul Mare Nostrum ci sono moltissimi teatri antichi, greci e roma-



Giarante Gianni Letta

ni - spiega Fiorella de Sestis d'Ippolito, segretario generale del progetto sin da quando è nato - Ognuno lo sente proprio. Il teatro è l'elemento unificante ideale per chi vuole costruire dei rapporti di dialogo e di cooperazione». Con questo intento nel 2003, durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, era stata organizzata a Napoli la prima mostra, «ma le mostre si smontano e vanno via - spiega la de Sestis - serviva un progetto stanziale. E cosa meglio del teatro, ambasciatore univergale alle radici del comune, poteva fare al caso nostro?». L'obiettivo è quello di creare una rete culturale attiva e dinamica, che si sostanzia in un network di musei che in ciascun Paese. Italia compresa, ospiteranno in sede stabile, reperti archeologici locali. La rete museale - interconnessa grazie all'uso delle nuove tecnologie - assolverà anche la funzione di volano per lo scambio di produzioni teatrali.

Proprio in Libia si concretizzerà la prima tappa internazionale del progetto. L'iniziativa verrà presentata domani alle 17 nella sede dell'Accademia libica, alla presenza di Muammar Gheddafi e Silvio Berlusconi. «Incontri d'affari».

## Da terrorista a capo di uno Stato amico con cui si relaziona il mondo intero

# Mettiamo da parte le ipocrisie Gheddafi serve all'Italia

## Affari Tutti ne ricordano le malefatte. Però trattano con lui

segue dalla prima di DAVIDE GIACALONE

(...) Vedemmo anche una specie di foto che teneva al bavero della giacca di una divisa militare sulla quale non c'è più spazio nemmeno per appiccicare un francobollo. Questa volta sono atesi anche i cavalli, con un notevole gusto per la scenografia. Ma attenti a non cascarci: Muammar Gheddafi non è affatto un soggetto da cronache folcloristiche, semmai un partner rilevante, per il nostro Paese. Diciamo che, a turno, sono tutti bravi a ricordarne le malefatte, ma poi, a turno, sono tutti pronti ad entrare nella sua tenda, non necessariamente con la schiena dritta. C'entrò Massimo D'Alema, da uomo di governo, e ne uscì pronunciando parole dolci come il miele. I soldi del fondo sovrano libico oggi soccorrono Unicef, la banca guidata da chi si misce in fila, in modo niente affatto riservato, per votare le primarie dell'Ujivo. Il comite destra-sinistra non serve a nulla, per dividere i giudizi sui leader libici. Ed è anche singolare che a pre-

**Giudizi**  
Il confine politico destra-sinistra non serve a nulla



Hostess Le 200 ragazze a lezione di Corano. l'anno scorso

tendere durezza filo occidentale siano tanti che hanno passato la gran parte della vita a sfilare contro gli americani e la Nato. Né sembra saggio rinviare storie troppo vecchie, certamente alla base dei disprezzi che Gianfranco Fini e Gheddafi si scambiarono un anno fa, come se il primo fosse il continuatore della forza politica che colonizzò la Libia. Posto che la colonia italiana data da prima del ventennio, quel passato è meglio lasciarlo ai libri di storia. Meglio per tutti, Gheddafi è stato, a lungo, un protagonista, diritto ed indritto, del terrorismo. Si è redento a partire dal 2003, quando capì che se si bombardava Saddam poteva presto essere arrotito anche lui. Demun- cificò la rete criminale che diffondeva il nucleare e, anche per conservare il proprio potere dispotico, osteggiò il fondamentalismo islamico. Buona per noi, come per il resto dell'Occidente. Con noi, però, c'è un rapporto speciale, certo non dovuto al passato coloniale. Che fu da barzelletta, ma non per questo privo di spietatezza. Solo che il gallonato beduino cacciò ed espropriò i nostri connazionali all'inizio degli anni settanta e ci sparò un missile nel 1986. Passaggio cruciale, perché quell'anno gli Stati Uniti tentarono, opportunamente, di fare fuori l'attentatore, mentre un mondo che si reggeva fra Andreotti e Craxi decise di avvertire il bersaglio, che sfuggì. Di lì a poco tempo si ebbe la rivelazione che il conto All Iberian non era il veicolo di finanziamento di Solidarnosc e dell'Olp, come di altri movimenti, ma la guazza del riciclaggio. A seguire apprendemmo della mafia andreettiana. Grande Paese, gli Usa, e varia-

**Materie prime**  
Importiamo dalla Libia gas e petrolio, risorse fondamentali

mente popolato. Prima di quel giorno Gheddafi aveva partecipato, per il tramite di banca Latic, al salvataggio della Fiat. Durante il successivo embargo il ministro degli Esteri italiano presentava alle sfilate libiche. Si chiamava Agnelli, Susanna. Oggi, oltre agli scambi finanziari, importiamo gas e petrolio. Le materie prime energetiche le possiamo comprare dalla Russia, il che comporta la copertura dell'espansionismo putiniano, che ha già arruolato l'ex cancelliere tedesco, oppure dall'Iran, e peggio mi sento, in parte dall'Algeria e dalla Libia. Senza quelle materie chiudiamo, quindi inutile far gli schifitosi. L'Italia, in coerenza con gli interessi occidentali, ha allentato il rapporto con gli iranesi. Bene. Se sull'altro piatto della bilancia ci sono i cavalli che arrivano in aereo, vorrà dire che forniranno loro la biada. Puntuto: che fine ha fatto la ripresa nucleare, che plaudimmo? So che non risolvrebbe, a breve, ma sarebbe il segnale che l'Italia non ha del tutto smarrito la voglia e l'interesse di essere indipendente.

**PER SPANNO DI ESSERE NEL DOBBIO? HAI BISOGNO DI CERTEZZE?**

**Acantiflaccate**

CONSERVANO LA TUA LEGNA DIRETTAMENTE A CASA TUA ANCHE NEI CENTRI STORICI CON TRATTAMENTO A TENDINO

quando arriva l'inverno tutti trovano preparato

**CHIAMACI**  
0775 533641  
per urgenze anche nei giorni festivi!  
348 4709303

**compri d'Estate e paghi d'Inverno**

adattiamo al progetto rinfoltimento delle foreste ogni albero abbattuto 2 in crescita

**Per le Tue Vacanze in Sardegna**

[www.sardinia-blue.com](http://www.sardinia-blue.com)

DESTINATION VILLAS Italy

